

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici e schede di lavoro per il film

Il pentolino di Antonino

Film d'animazione di Eric Montchaud, 6 minuti, a partire dai 6 anni
dal libro illustrato omonimo di Isabelle Carrie

Temi: Diversità, normalità e differenza, inclusione/integrazione,
ricevere e accettare aiuto

Materiale didattico: Andrea Wettstein, PH FHNW

Livello: 1° ciclo



Produzione: JPL films, Francia 2014

Riprese: Nadine Buss

Animazione: Pierre-Luc Granjon, Marjolaine Parot

Montaggio: Gwen Mallauran

Musica: Pierre Bastien

Audio: Loïc Burkhardt, Julien Baissat, Flavien van Haezevelde

Lingue: italiano, francese, tedesco

Contenuti

Il piccolo Antonino trascina sempre con sé un pentolino che un giorno gli è caduto addosso – nessuno sa perché. Questo pentolino fa rumore, attira l'attenzione, ostacola e disturba sempre Antonino quando gioca, cammina e corre, ma il bimbo non riesce in alcun modo a sbarazzarsene. Disperato per colpa di questo pesante fardello e per il fatto di continuare a sbattere dappertutto, alla fine Antonino si rintana sotto il suo pentolino. Fortunatamente, una signora gentile lo scopre e gli offre una borsa in cui mettere il suo pentolino: Antonino dovrà continuare a portarlo con sé, ma così facendo, il pentolino lo disturberà meno e al tempo stesso disturberà molto meno gli altri.

Il film

Questo film d'animazione raccontato con delle marionette si basa sul libro illustrato francese "La petite casserole d'Anatole". Con tatto e sensibilità, il film illustra ciò che prova un bambino che soffre per essere diverso e viene ridotto dagli altri al suo "handicap" nonostante le sue molteplici qualità e talenti. Il fatto di aver optato per un film d'animazione permette di adottare il punto di vista di Antonino e di tradurre visualmente la sua vita interiore e quanto prova (meccanica & arte nel cervello, musica nelle nuvole, collera e rabbia come una nuvola nera, la pentola diventa improvvisamente immensa quando lui ha l'impressione di essere piccolissimo, eccetera). La composizione visiva colpisce in modo particolare a livello emotivo.

In questo film, il pentolino rosso simbolizza tutte le forme comportamentali particolari, singolari e le forme di handicap, offrendo dunque l'occasione di parlare delle differenze e dell'attitudine nei loro confronti, focalizzandosi non solo sulle mancanze ma anche sui punti di forza, valorizzandoli. Con il suo pentolino, Antonino può nutrire il gatto, superare degli ostacoli, giocare al pallone e perfino fare musica. Nel film, la colonna sonora riveste un'importanza particolare: il pentolino produce dei rumori che disturbano, i quali – oltre ad essere ben udibili – sono anche visibili in forma scritta, come in un fumetto. L'abbaiare del cane nella foresta durante la notte ha l'aria minacciosa, i rumori sono opprimenti per Antonino ed è sotto la sua pentola che tutto diventa improvvisamente silenzioso. Si tratta anche di rumori che fanno uscire Antonino dal suo nascondiglio e lo riportano nel mondo: la donna picchia dolcemente sulla pentola, fischia una melodia e giocando a palla, il suono prodotto è un divertente "ping-pong". Questo film invita a riflettere sul tema della "normalità" e della "diversità"; è un appello in favore della diversità, della comprensione e della tolleranza verso tutti i tipi di "pentolini".

Un paio di domande sulla composizione del film e l'educazione ai media:

Come fa questo film ad esprimere i sentimenti di Antonino? Qual è il ruolo dei rumori e dei suoni nel film? Cosa troveremmo diverso se guardassimo la storia come se fosse un libro illustrato?

Analisi ESS

| Temi | Competenze* | Principi* |
|--------------------------------------|--|--|
| – società (individuo e collettività) | – cambiare prospettiva – sentirsi parte del mondo – riflettere sui propri valori e su quelli altri delle altre persone | – pari opportunità – esplorativo apprendere tramite la scoperta – riflettere sui valori e orientare all'azione |

*basati sulla griglia di competenze e principi di é21

SUGGERIMENTO 1 “NORMALITÀ E DIVERSITÀ – OGNUNO HA IL SUO ‘PENTOLINO’”

Obiettivi: gli allievi scoprono cosa significhi «tirarsi dietro» il proprio pentolino. Riconoscono che il pentolino è simbolo di un handicap e riflettono sui concetti di “essere normale” e “essere diverso”, capendo che ognuno di noi ha in un certo senso un suo “pentolino” con cui convivere.

Durata: 1-2 lezioni

Materiale: pentolini (per esempio i pentolini in ferro bianco che si trovano nei giochi per le bambole o delle scatolette), corda o spago, carta, matite colorate

- **Nota:** nel film ci sono dei termini piuttosto difficili da capire per dei bambini (per esempio: affetto, sensibile, talento artistico, preferenza, fallire, straordinario, destino, vantaggio, qualità). Questi termini possono essere spiegati prima o durante la proiezione del film (che andrà interrotto ad ogni parola). In ogni caso, è meglio guardare il film due volte.
- Guardare insieme la **1ª parte del film** fino al minuto 03:17 (dove Antonino si nasconde sotto la pentola).
- **Discussione in classe:** in un primo momento, si tratta di raccogliere le impressioni degli allievi. La discussione gira attorno al personaggio di Antonino, l'effetto che ha sui bambini e cosa questi vedono in lui. Domande possibili: *Chi è Antonino? Cosa sa fare particolarmente bene? Cosa pensa la gente di lui? È “normale”? Che significato potrebbe avere la pentola? Come si sente Antonino?*
- **“Tirarsi dietro” una pentola e sperimentare cosa questo significa:** gli allievi lavorano in coppia. Ogni coppia riceve una pentola, per esempio un pentolino delle bambole, o un altro oggetto. Uno dei due bambini si lega la pentola attorno alla vita con una corda.

Esercizio 1: l'allievo senza pentola indica un tragitto da percorrere a quello che invece ha legato la pentola attorno alla vita (o questo viene indicato dall'insegnante). Bisognerà che il percorso abbia qualche piccolo ostacolo, per esempio salire su una sedia, nascondersi sotto un tavolo, attraversare un passaggio stretto, ecc. L'insegnante prevede uno spazio sufficientemente grande a questo scopo (classe e corridoio, palestra o piazzale esterno). I bambini si scambiano i ruoli. Dopo che entrambi hanno seguito il percorso con la pentola, ne discutono brevemente. *Come è stato l'esercizio? È andato tutto bene, se sì perché; se no, perché non è andato bene? Che cosa abbiamo provato?*

Esercizio 2: una determinata parte del tracciato deve essere percorsa con la pentola, nel modo più silenzioso possibile. Variante per le coppie: un bambino si sposta con la pentola facendo in modo di non farsi sentire, il secondo bambino chiude gli occhi e ascolta attentamente. Dopo ogni passaggio, i bambini si scambiano le loro impressioni.

Come si è svolto l'esercizio? Cosa abbiamo sentito? È possibile percorrere il tracciato senza sentire alcun minimo rumore?

Variante di gioco a piccoli gruppi o con tutta la classe: i bambini sono seduti in cerchio con gli occhi chiusi. Un bambino si sposta con la pentola e si avvicina al gruppo da un angolo dell'aula. Da quale direzione arriva il bambino con la pentola “a piccoli passi”?

oppure: chi è il più silenzioso mentre si sposta con la pentola? (quanto è importante per queste due varianti è che non si tratta di abilità ma di rendersi conto che la pentola non può essere eliminata o dimenticata : è sempre presente e la si sente sempre).

- **Discussione in classe:** questa sequenza dovrebbe essere incentrata sul significato e sul valore simbolico pentola del pentolino. I bambini dovrebbero arrivare a capire che la pentola rappresenta una caratteristica particolare: per esempio aver bisogno di maggior tempo per fare i compiti, avere un altro colore di pelle, parlare un'altra lingua, avere un comportamento particolare. Domande possibili: *quale potrebbe essere il significato pentola del pentolino?* (riprendere le risposte della prima discussione. Cosa è cambiato dopo quanto hanno sperimentato gli allievi?). *Ci sono delle persone accompagnate da un pentolino che non arrivano dappertutto o che sono meno accettate dagli altri? Perché? In senso figurato, quali potrebbero essere questi "pentolini" (handicap, lingua, comportamento, ecc.)? Anche tu hai un pentolino, hai a volte la sensazione di avere un pentolino (quando e perché)? Cosa significa essere diverso? Esiste la diversità?* (In base al gruppo dei bambini, la discussione dovrà essere adattata sia per quanto riguarda la lunghezza, sia per la sua complessità).
- **Disegno di una caratteristica particolare:** ognuno ha qualcosa di particolare: nel film la particolarità di Antonino è rappresentata da un pentolino. Per qualcun altro, ciò potrebbe presentarsi in maniera diversa, per esempio con una testa sovradimensionata, delle scarpe estremamente pesanti, ecc. Gli allievi cercano delle idee e disegnano la loro variante. I disegni sono messi nel centro del cerchio oppure appesi al muro.
- **Sperimentare/giocare con il pentolino:** cosa posso fare di fantastico con il pentolino? A cosa può servire? Cosa posso fare affinché non disturbi? (L'idea è di imparare a gestirla). A coppie o a piccoli gruppi, i bambini cercano di svolgere alcune attività diverse con le loro pentole (cuocere qualcosa mentre si è in cammino, utilizzarle per trasportare qualcosa, raccogliere dei piccoli oggetti, fare musica, farle muovere a ritmo, utilizzarle come copricapo, ecc.). L'insegnante può aiutare i gruppi stimolando la loro immaginazione ma cerca di lasciare che siano i bambini a trovare da soli le idee. Per chiudere la fase di sperimentazione, ogni gruppo sceglie qualcosa di fantastico che si possa fare con il pentolino e spiega come la si potrebbe utilizzare in modo giudizioso affinché venga vista come un arricchimento.
- Guardare insieme la **2ª parte del film** (dal minuto 03:18, quando la donna fa uscire Antonino dal suo nascondiglio sotto la pentola, fino alla fine).
- **Discussione in classe:** durante la discussione finale, si riprendono le domande di cui si è già discusso, soprattutto sul tema legato all' "essere diverso" / "essere normale". Domande possibili: *È cambiato qualcosa? Se sì, cosa? Qual è l'attitudine delle persone nei confronti di Antonino? Perché? Adesso è "diverso" rispetto a prima? È "normale" ora? Come si sente? Come si comporta e cosa prova il gruppo?*

SUGGERIMENTO 2 “RICEVERE E ACCETTARE AIUTO”

Obiettivi: giocando con dei piccoli personaggi, i bambini scoprono come ci si possa sentire quando si convive con un handicap e si è evitati dagli altri. I bambini sono in grado di spiegare come si possa aiutare una persona portatrice di handicap e come si potrebbe reagire quando ci si sente esclusi.

Durata: 2-3 lezioni

Materiale: personaggi Lego e altri personaggi o figurine, pentolini, scala, albero (alla scuola dell’infanzia si prenderà quello dell’angolo delle bambole), materiali diversi per il bricolage (cartone, plastilina, carta, polistirolo ...), materiali trovati in natura (sassolini, corteccia, muschio ...), carta, materiale per scrivere, matite colorate, se a disposizione, degli spot per illuminare il teatrino.

- **Nota:** vedere suggerimento 1
- Guardare insieme la **1ª parte del film** fino al minuto 03:17 (quando Antonino si nasconde sotto la sua pentola).
- **Discussione in classe:** questa discussione dovrebbe soprattutto servire per parlare delle particolarità e dei sentimenti provati da Antonino. Domande possibili: *Chi è Antonino? Cosa sa fare particolarmente bene? Cosa non riesce a fare? Cosa pensano le persone di lui? Come si sente?*
- **Teatrino con dei piccoli personaggi:** a coppie o a piccoli gruppi, i bambini recitano una scena con delle figurine simile a quanto visto nella prima parte del film (se necessario, per aiutarli si possono consegnare ai bambini delle cartoline in cui sono descritte le varie scene). Un personaggio (Antonino) percorre un determinato tragitto, incontra degli ostacoli e alcune persone. Le caratteristiche di Antonino di cui si è parlato (ha un “handicap”, le persone lo evitano, è arrabbiato, triste, solo ...) hanno un’importanza fondamentale e dovrebbero essere ben evidenziate. I bambini creano da soli il loro “palcoscenico” /paesaggio aiutandosi con oggetti e accessori messi a disposizione dall’insegnante (personaggi Lego o oggetti della casetta delle bambole come personaggi, pentolini, scala, albero ...). Possono anche utilizzare materiali diversi (cartone, sassolini, plastilina, polistirolo, carta...) per creare altre cose. Per i gruppi che non hanno l’abitudine di mettere in scena dei teatrini del genere può essere opportuno che l’insegnante mostri loro prima di cominciare una possibile variante mettendo in scena il teatrino oppure recitando davanti ai bambini una scenetta come esempio.
- **Qual è la continuazione della storia?** A coppie o a piccoli gruppi, immaginare la continuazione del film. Le seguenti domande possono essere usate per dare un’idea agli allievi e aiutarli: *Cosa succede ad Antonino? Come esce dal suo nascondiglio sotto la pentola? Qualcuno lo aiuta a uscire, se sì, chi e come?* I bambini discutono la continuazione della storia nei loro gruppi. Disegnano le loro idee o le scrivono e ne parlano all’insegnante. Successivamente, creano altri oggetti, figurine e materiali che saranno utilizzati per sviluppare la storia e continuare il teatrino. I gruppi ripetono la loro scenetta per poterla poi mostrare al resto della classe.
- **Presentare la scenetta (continuazione proposta da ogni gruppo):** ogni gruppo recita la sua versione davanti al resto della classe. L’insegnante accompagna i gruppi che presentano la loro variante e fa in modo che il tutto si svolga nel miglior modo possibile (luci, posizione degli spettatori, inizio, fine ...).

- **Riflessione sulla scenetta recitata:** alla fine di ogni scenetta, gli allievi si scambiano i loro punti di vista su quello che prova Antonino alla fine di questa versione della storia. È stato aiutato e cosa si è fatto per aiutarlo?
- Guardare insieme la **2ª parte del film** (dal minuto 03:18 quando la donna fa uscire Antonino dal suo nascondiglio sotto la pentola, fino alla fine) come se fosse un'altra "versione" possibile della continuazione della storia.
- **Discussione in classe:** durante la discussione finale, i bambini riflettono nuovamente sul comportamento nei confronti degli "altri, di coloro che sono diversi". Domande possibili: *Come si sente Antonino alla fine? È stato aiutato? Come? Come reagiscono le persone ora nei suoi confronti? Perché? Anche a te capita a volte di sentirti solo o escluso, quando? Cosa ti disturba negli "altri"? Cosa fai in questo caso? Chi ti può aiutare?*

Idee per andare oltre

- "Essere diverso"/"essere normale", siamo tutti uguali? Cosa ci rende diversi? Cosa riesco a fare particolarmente bene? Cosa non riesco assolutamente a fare? Cosa trovano le altre persone di eccezionale o formidabile? Cosa disturba le altre persone? (fare un disegno o un collage che dimostri questo tipo di situazione).
- Tenere il tavolo su cui si è sistemato il palcoscenico per il teatrino, nonché il materiale e gli accessori utilizzati per la sequenza libera, in modo che i bambini possano inventare e recitare altre storie.
- Discussione con una persona che si sposta per esempio con una sedia a rotelle. Come gestisce la situazione? Cosa la rende triste? Come ha imparato ad accettare la sua situazione? Cosa la rende felice? Cosa si aspetta nei suoi confronti dalle persone che non vivono un handicap? Cosa significa essere "normale", essere "particolare, diverso" dal punto di vista di questa persona?

Impressum

Autrice: Andrea Wettstein, PH FHNW, DFA Soletta, Chaire de théories d'éducation et d'enseignement interdisciplinaire
Redazione: Marianne Gujer, Dorothee Lanz
Traduzione e adattamento: Alessandra Arrigoni Ravasi
Concetto grafico: pooldesign
Copyright: éducation21, Berna 2017

éducation21 | Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona
 Tel. 091 785 00 21 | info@education21.ch | www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch